

IL CAMBIO DI PARAMETRO ESPONE A MANOVRE SPECULATIVE

Non ci sono spazi per la riduzione delle accise

Non ci sono margini per una riduzione delle accise e non si possono modificare i parametri di riferimento dei prezzi per il rischio di manovre speculative. Doppio no del sottosegretario del ministero dell'economia Lucia Albano. Il prezzo internazionale del petrolio "non ha registrato, con riferimento alla media del precedente bimestre, un aumento rispetto al valore di riferimento indicato nel Def che consenta l'adozione del decreto di riduzione delle aliquote di accisa applicate al gasolio e alla benzina". Lo ha detto la sottosegretaria al Mef, Lucia Albano, rispondendo ad un'interrogazione di Emiliano Fenu (M5S) in commissione Finanze della Camera. Albano ha citato i dati del Mimit aggiornati al 31 luglio secondo cui il prezzo medio della benzina è di 1,91 euro al litro e quello del gasolio a 1,76 euro. La risposta non è piaciuta al capogruppo del M5S in commissione finanze che ha così replicato al sottosegretario: «Alla nostra interrogazione in Commissione finanze della Camera il Governo ha fornito una risposta secca: le accise non saranno abbassate, attivando il meccanismo dell'accisa mobile, né verranno cambiati i parametri per decidere come e quando far diminuire il balzello. Il ministero dell'Economia si fa scudo del fatto che, in media, il prezzo internazionale del petrolio è inferiore a quello indicato nell'ultimo Def, come limite oltre il quale dovrebbe scattare un alleggerimento delle accise».

Nell'interrogazione inoltre Fenu chiedeva di poter modificare il parametro in alternativa alla riduzione delle accise in modo che sia maggiormente rappresentativo delle oscillazioni di prezzo applicato al distributore. Anche sul punto la Albano ha fornito risposta negativa: «la scelta di un ipotetico nuovo parametro di riferimento, rappresentativo delle oscillazioni di prezzo dei carburanti che non abbia le caratteristiche sopra descritte ascrivibili al prezzo internazionale del petrolio greggio, potrebbe favorire fenomeni speculativi con il rischio di non raggiungere l'obiettivo di una effettiva diminuzione dei prezzi al consumo attraverso la riduzione della tassazione indiretta sui medesimi carburanti».

Canoni marittimi per le giostre e luna park decuplicati in 10 anni. La denuncia arriva da una interrogazione presentata in commissione finanze della camera. Sul tema, però, specifica il sottosegretario Albano non è deputata a rispondere la agenzia del demanio. «L'Agenzia del demanio ha comunicato che la materia dei canoni demaniali marittimi esula dalle proprie competenze involgendo, piuttosto, quelle del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero del turismo ai quali il quesito andrebbe correttamente rivolto. Sulla base delle disposizioni in vigore ha ricordato la Albano sono gli enti territoriali a gestire i beni demaniali marittimi con tutte le attività connesse.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1763 - T.1746

